

## TES(INE) PER LA NASCITA DI NUOVO SOGGETTO POLITICO CIVICO

1- La **legge elettorale** è lo strumento con cui si assicura la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, base e fondamento della democrazia rappresentativa. Da anni però **il sistema dei partiti è impegnato a realizzare un unico obiettivo: limitare questa partecipazione e togliere ai cittadini il potere di scegliere i loro rappresentanti.**

E' questa la sola risposta che i partiti sanno dare alla loro crisi di credibilità e di partecipazione che così diventa una crisi irreversibile che se non adeguatamente analizzata e affrontata può trasformarsi in una crisi della democrazia: con il voto del 25 settembre prossimo si arriverà ad assestare un colpo durissimo e forse mortale alla democrazia rappresentativa in Italia. La legge Acerbo, quella del listone nazional-fascista del 1924, prevedeva la possibilità di esprimere tre preferenze e garantiva il diritto di tribuna alle minoranze per il 33 per cento dei seggi ; la legge-truffa del 1953 prevedeva un premio di maggioranza al 65 per cento solo alla Camera dei deputati per coalizioni che avessero raggiunto il 50 per cento dei voti; i geniali eredi della tradizione democratica e antifascista che si opposero alle antidemocratiche leggi elettorali del secolo scorso riusciranno il 25 settembre prossimo a realizzare una inedita sintesi, dando via libera agli eredi del listone nazionalfascista che non hanno nemmeno avuto bisogno di votarsi la legge che regalerà loro con il 30/35 per cento dei voti espressi almeno il 66 per cento dei seggi. La Corte ha dichiarato incostituzionale il premio di maggioranza del cd Italicum, che prevedeva seggi fino al 55 per cento per chi avesse avuto il 40 per cento, definendo il premio "eccessivo ed antidemocratico", cosicché il trio di mano allora, Renzi-Salvini-Berlusconi, per

emarginare i “minori”(sic) come Meloni e Grillo si accordarono per il Rosatellum, che con il diabolico uninominale maggioritario con voto unico con le liste proporzionali lo ha reintrodotto senza limiti e nemmeno surrettiziamente.

La legge Renzi-Rosato fu espressamente studiata per togliere qualsiasi possibilità di scelta di persone o di territorio e il Parlamento è nominato, non eletto, da sei persone, i segretari/padroni delle liste che possono essere presentate senza necessità di raccolta delle firme: di fatto l'unica variante residua è il numero di seggi che ciascuno dei sei partecipanti alla partita a rubamazzetto conseguirà alla fine del giro.

- 2- In queste condizioni **le manovre sulle liste e sugli accordi**, già piuttosto desolanti per l'assenza di qualsiasi politica a supporto, **diventano anche ridicolmente inutili**: né la contrapposizione tra europeisti, draghiani e conservatori sovranisti putiniani né altre distinzioni basate sulla politica troveranno il minimo riscontro sulla scheda elettorale, dove gli elettori metteranno una croce su simboli e coalizioni con idee opposte al proprio interno o improvvisate, dando vita ad una riffa mascherata da politica.
- 3- Si commette l'errore di considerare Draghi a giorni alterni un leader politico o addirittura un ideologo, a dispetto delle sue ripetute smentite, rifiutandosi di riconoscerlo per quello che è, un grande servitore dello Stato ed un esempio di etica pubblica, ma soprattutto il primo e per ora unico Ministro della Repubblica italiana con mentalità, cultura e prospettiva europea.

Il “**Vento di Draghi**” che abbiamo evocato e che si è sollevato dai territori, dalle associazioni di categoria, dai sindaci in occasione della crisi di Governo **indicava una strada politica, quella dell'Italia dal basso**, che non ha nulla a che vedere con i tristi e per di più completamente fallimentari tentativi di verniciare di civico liste senza né arte né parte e tantomeno con una mitica e inesistente "agenda Draghi", dal momento che il draghismo è un metodo, è -

come ha detto egli stesso - l'essere credibili ed affidabili, non esattamente quello che abbiamo visto nella formazione dei cartelli e delle liste elettorali.

4- Lo scontro fra concezioni epocali, purtroppo, appartiene al mondo dei sogni, non a quello di queste elezioni. La crisi verticale del sistema politico ed istituzionale italiano è forse già arrivata al punto di non ritorno, **il Parlamento che verrà eletto sarà** un Parlamento votato da meno del cinquanta per cento di elettori privi di informazioni, sarà **privo di legittimazione politica perché i partiti e le liste elettorali lo sono *ab origine***: come ricorda Sabino Cassese, nel 1947 i partiti registravano fra i propri iscritti il 9,5% della popolazione italiana, mentre oggi sono al di sotto dell'1 per cento, meno di cinquecentomila fra tutte le sigle, dal Pd a FdI, essendo per di più organizzati come strutture di bande riferentesi a capi autonominati non certo con il metodo democratico previsto dall'art 49 della Costituzione. In queste condizioni, la "chiamata alle armi" per fermare la destra etc etc è in realtà una truffa per confermare cinque anni di permanenza nelle aule parlamentari svuotate da qualsiasi potere per una oligarchia di infimo livello che da ormai tre legislature non misura il proprio consenso personale.

5- La **nostra evidente impossibilità** - che è anche figlia del nostro ritardo e della oggettiva difficoltà di organizzare un progetto dal basso non leaderistico e senza l'appoggio della stampa oligarchica - **di essere parte significativa di un progetto organico di partecipazione elettorale ha messo in una condizione di frustrazione, ovvero di fragilità molti amici e compagni** che hanno dato vita all'iniziativa della Federazione nazionale civica.

Queste posizioni espresse, prese nel loro insieme, per una parte minoritaria riguardano a volte interessanti opinioni sull'evoluzione e il consolidamento delle posizioni del movimento, nel senso di accompagnare documenti e atti con sentimenti di convergenza ovvero di dissenso individuale che è bene che si manifestino; per una parte maggioritaria riguardano invece aspetti di

posizionamento nel contesto elettorale. Chi auspicando comunque un orientamento partecipativo; chi non rinunciando ad accompagnare i tumultuosi assetti delle forze politiche con argomenti di favore, sfavore, sostegno, contrasto, spesso con una certa nostalgia del momento competitivo. Quel che si è determinata è **una inevitabile differenziazione anche fra le tre associazioni promotrici del progetto**, con Alleanza Civica del Nord che, al di là di alcune situazioni specifiche, non partecipa alla competizione elettorale; Civicixl'Umbria ha raggiunto un accordo di partnership territoriale con il cd "Terzo Polo" ; Mezzogiorno Federato, dopo aver seguito la strada del "partito riformista" con Azione e Italia Viva , ha deciso il proprio passaggio all'opposizione per così dire istituzionale a causa della conclamata assenza di qualsiasi attenzione programmatica a quella realtà.

- 6- E' inevitabile in queste condizioni **una messa a punto dell'iniziativa federale civica a valle del 26 settembre**, dove chi ha optato per verificare la possibilità di costruire il nuovo soggetto in accordo o addirittura nello stesso "partito riformista" **sostanzialmente con il Terzo Polo di Calenda e Renzi** sarà chiamato a validare le scelte di organizzazione post-elettorale e di medio periodo coerente con i dibattiti svolti, mentre **tutti assieme dovremo decidere se e come continuare in alternativa** a viaggiare nella costruzione del cantiere, mettendo a punto nuova agenda e soprattutto recuperando ed aggiornando metodo e approfondimenti.

L'adrenalina della costruzione delle liste e della disputa del consenso sarà comunque alle spalle e conterà la qualità della partecipazione interna alle motivazioni di una **vera posizione di civismo progressista** non come foglia di fico di questo o quel partito ma come **soggetto "diverso" che avrà bisogno di molta forza identitaria** per sostenere la sua nuova lunga marcia.

7- Sarà chiaro – come già oggi si intravede – che la *cornice civica* (l'aggiunta "progressista" serve ora ad escludere che nella Federazione ci sia posto per un civismo orientato in solido con il sovranismo antieuropeista) può anche non significare una compiuta soddisfazione rispetto al programma e alla visione strategica.

Questo vuol dire che, **se sono archiviate le ideologie, non sono certo venute meno le necessità di disporre di teorie** per compiere scelte sociali, economiche, istituzionali. Teorie che costituiscono filiere di pensiero con radici lontane, anche molto lontane, che appartengono ad un patrimonio generale delle scienze politiche.

Queste radici hanno nel civismo una cittadinanza da negoziare, da discutere, da guardare con il coraggio metodologico di non irrigidire le scelte in un neo-ideologismo di tipo integralistico. Per altro con evidente insufficienza nel momento di sostenere programmi adeguati.

8- L'interesse che i movimenti che fanno capo alla costituenda Federazione hanno espresso nei confronti del **modello di programma di governo rappresentato dal "Semaforo tedesco"** è stato un segnale di flessibilità rispetto al pluralismo di questi filoni di riflessione ed elaborazione, segnale che deve essere confermato e sviluppato: storie differenziate in relazione alle molte problematiche che è compito di una forza politica mettere in un certo ordine di priorità e di reciproca connessione.

Ci sono da affrontare problematiche che finora non hanno avuto un vero e proprio trattamento nella fase costituente della Federazione, con riferimento a culture sociali, ambientaliste, orientate all'innovazione; ad analisi capaci di sorreggere modelli di sviluppo ma anche condizioni di equità, capaci di integrare visione internazionale e condizioni locali, adatte a sostenere integrazione e coesione, a sostegno del bisogno di rafforzare i processi

educativi e di sostenere l'interesse dalla salute di tutti ed in particolare della ricerca scientifica. E altro.

- 9- È possibile **sperare che il cd Terzo Polo assuma la caratteristica del “giallo” del Semaforo**, un partito liberale che in Germania storicamente occupa uno spazio potenziale tra il 5 ed il 10 per cento e si allea con i socialdemocratici o i popolari, colmando un vuoto di rappresentanza che nella cd Prima Repubblica era di consistenza elettorale analoga con i partiti “laici” come il Pri di La Malfa. La presenza di leader “a vocazione maggioritaria” (sic) come lo stesso Renzi rischia però di favorire una deriva meramente tattica, come è stato fino ad ora, tutta finalizzata a sostituire più che condizionare uno dei poli del fallito bipolarismo piuttosto che non l'articolazione di un soggetto politico liberale strutturato e con una propria nuova classe dirigente.

Avvalora questa ipotesi il fatto che l'iniziativa Calenda Renzi non ha retroterra politico e progettuale comune e la caratterizzazione del consenso fin qui raccolto è essenzialmente personale e legato alla visibilità dei due leader : le esperienze di liste comuni sono state spesso negative e comunque non sono mai andate oltre il cartello elettorale che si è sfaldato a urne aperte e l'elaborazione comune finora è legata al posizionamento tattico ed alla polemica elettorale, tuttavia è possibile che un risultato elettorale superiore al 5 per cento oggi attribuito dai sondaggi possa spingere i protagonisti di questo cartello elettorale a sviluppare un progetto politicamente più strutturato.

- 10- Il campo di azione ed innovazione in politica per il **civismo progressista è quindi molto più sul “verde” e sul “rosso” della simbologia politica del Semaforo**. L'assenza ormai conclamata di soggetti in grado di lavorare su questo terreno non significa certo che non esistano energie in quello che è l'asse portante di questa ipotesi politica: il vasto campo dei **soggetti civici già oggi presenti nelle istituzioni e nelle amministrazioni** (il 33% degli eletti già

oggi non fa riferimento ad alcun partito politico), le associazioni ambientaliste e civiche che hanno un primo riferimento nel **movimento ambientalista e federalista europeo promosso da Edo Ronchi**, i protagonisti della **rete associativa cattolica sociale**, già operante in accordo con il nostro movimento in molte realtà, dall'Umbria a Milano.

Ma soprattutto pensiamo che **settori più o meno ampi del Pd** opteranno per non farsi avviluppare nella solita infinita introspezione politicista post sconfitta elettorale e vorranno tentare nuove strade aprendosi all'elaborazione di nuove ipotesi politiche in questa fase che sarà caratterizzata soprattutto da importanti elezioni regionali, Lazio e Lombardia a breve, a seguire Piemonte e Liguria, in preparazione di quello che sarà il vero ed importante appuntamento politico, quello delle elezioni europee che segneranno, quelle sì, uno spartiacque epocale.

11- Naturalmente non c'è solo la questione di chi ha fatto politica nei partiti e chi non l'ha fatta. Ma ci sono anche presenze generazionali, che valgono come forte fattore differenziante. E ci sono positive contaminazioni che appartengono all'esistenza universale di evoluzioni teoriche per affrontare, interpretare e governare molte complessità.

Il solidarismo cattolico piuttosto che il socialismo liberale, il laburismo collateralista delle rappresentanze sociali o il liberalismo della sollecitazione delle culture di impresa sono, chi più chi meno, validi pensieri per concorrere al successo del civismo costruito sulla relazione diretta e partecipativa tra amministratori e cittadini. E non dimentichiamo che il sostegno o la critica ai processi di globalizzazione piuttosto che le opzioni per l'evoluzione sociale delle principali transizioni hanno spesso nelle radici delle nostre culture politiche una loro alimentazione. **Non si pretende di promuovere la messa in campo di tutti i percorsi individuali. Va detto solo che essi esistono e non vanno repressi, disconosciuti, relegati alle culture del passato.**

12- E' ormai chiaro che l'argine ad una deriva di destra conservatrice e regressiva difficilmente verrà da una politica con caratteristiche "classiche" di centro o di sinistra che in modi e per ragioni diverse si è screditata. Gridare al rischio istituzionale quando non hai neppure tentato di riformare la legge elettorale che permette la potenziale demolizione di un sistema che vorresti difendere ti rende solo ipocritamente complice della prossima deriva. La difesa dei diritti dei cittadini, del rispetto della costituzione dovrà essere interpretata dai cittadini stessi attraverso le associazioni e gli intellettuali del paese che possono attivare una resistenza diffusa: se non vogliamo che questa estrema ratio della democrazia resti nelle mani dei soli circuiti ideologizzati dell'accademia, dell'antifascismo o del giornalismo cd militante dobbiamo proporci ora.

Il modo più utile e sensato di proporsi è **una piattaforma organizzativa del civismo e della volontà di partecipare dei cittadini**. Non si tratta di una fredda e neutrale macchina organizzativa ma di un dispositivo di reale democrazia alternativo ma complementare ai partiti. I valori della trasparenza, dei diritti civili estesi alle generazioni future (ambiente e debito) e del confronto devono esserne i tratti fondamentali

13- Per una sorta di eterogenesi dei fini, la nostra sostanziale assenza da una competizione elettorale truccata e legata a istituzioni declinanti e marginalizzate come il Parlamento dimezzato e non rappresentativo che uscirà dalle urne ha l'effetto positivo di farci **uscire dalla dimensione meramente elettorale** (che, ricordiamolo sempre, è comunque quella nel quale il tentativo di rappresentanza del civismo nelle istituzioni è nato) dovendo necessariamente guardare ad altri terreni di incontro con l'impegno civile della nostra comunità : il principale non può che essere rappresentato dagli **oltre sette milioni di cittadini** che scelgono liberamente di dedicare il proprio talento, le proprie competenze, il proprio tempo ad attività di

interesse generale, dando vita ad una mobilitazione civica che non ha pari in Europa e che riguarda tutti i territori.

**Il Terzo Settore** rappresenta in questo senso la sintesi, i numeri e i contenuti dell'impegno civico organizzato, un vero e proprio indicatore di civiltà e resilienza di una comunità nazionale e può e **deve costituire l'asse portante di una nuova proposta politica**, come lo furono i sindacati, le leghe di mutuo soccorso e la cooperazione nello sviluppo del movimento operaio del secolo scorso. In particolare il recupero di valori ed energie del movimento cooperativo snaturatosi nella rincorsa al modello di impresa e nello svolgimento di un ruolo di occultamento di una parte di lavoro "grigio" se non proprio nero e il riscatto dalla descrizione "main stream" recente che riduce il Terzo settore a impresa mancata o esito delle esternalizzazioni delle pubbliche amministrazioni è un elemento fondante di una Repubblica dove i cittadini contribuiscono in modo attivo e concreto alla vita politica, economica e sociale della comunità.

14- Queste note sparse di ragionamento ci portano comunque a dover, da subito, **modificare la nostra agenda** tracciata a luglio e rimettere a punto all'interno delle associazioni promotrici tempi e modalità della costituzione della Federazione dei civici. E' necessario che ogni associazione verifichi al proprio interno i punti che qui propongo unitamente al documento politico cd Rolando sul quale avevamo trovato una convergenza prima della crisi elettorale in maniera da concordare una nuova agenda che parta da iniziative territoriali di coinvolgimento dei soggetti e associazioni civiche, ambientaliste, cattoliche e degli appartenenti ai partiti del nostro campo che manifesteranno interesse e disponibilità. Non è infatti pensabile che al prossimo appuntamento comune ci si presenti solamente con le stesse vesti e le stesse componenti che hanno avviato questo processo.

15- In termini di agenda di lavoro, Mezzogiorno Federato ha già convocato una sua assemblea generale per le prossime settimane, che auspico possa essere la prima sede di discussione. Alleanza Civica del Nord convocherà per l'inizio di ottobre la propria assemblea post-congressuale per il rinnovo delle cariche sociali, che sarà preceduta da assemblee e dibattiti in sede locale, andando a organizzare così un altro importante momento di scelta e passaggio ovviamente aperto ed a disposizione di tutti. Analoga iniziativa è annunciata in Umbria da parte dei Civiciperl'Italia Mediana, che servirà anche come momento di valutazione dei risultati elettorali finali.

In parallelo si sta sviluppando l'iniziativa di creazione di uno **spazio comune/sito web ad opera di alcune associazioni territoriali**, iniziativa destinata a convergere ed a essere potenzialmente portante per lo sviluppo del nuovo soggetto politico.

16- La ricostruzione di un sistema politico istituzionale estraniatosi dalla realtà e del tutto inidoneo ad affrontare questioni reali di qualsiasi tipo, dalla copertura delle buche nelle strade alla emergenza climatica, deve ripartire dal basso, dai territori, dalle comunità, dalle associazioni e dall'impegno dei cittadini e da un riferimento storico, culturale, politico nuovo che non può che essere europeo. Sta a noi essere all'altezza del compito che ci stiamo dando.

Franco D'Alfonso

Settembre 2022